

UNA TRADIZIONE LUNGA 50 ANNI

Sulla strada anche i piccoli produttori



IL 2011? Un anno di compleanni tondi per Villarfocchiardo: 160 anni della Società filarmonica, 10 anni di gemellaggio con Saint Julien Montdenis e adesso, per chiudere in bellezza, i 50 anni della Sagra del marrone. Senza dimenticare, naturalmente, le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. «Per me è davvero un onore essere sindaco in un anno così importante non solo per la nostra nazione, ma anche per il nostro comune - esordisce il primo cittadino Emilio Chiaberto - pare proprio che, parlando di marrone, non esistano sagre così ricche di storia e di tradizione: un plauso va certamente a tutta la macchina organizzativa, dalla Pro loco alle associazioni. La sagra del marrone è stata anche lo stimolo per la nascita della rassegna "Gusto Valsusa": è infatti partendo da una base così solida che si è deciso di creare questo circuito di appuntamenti enogastronomici sparsi sull'intero territorio».

Per quest'importante edizione, l'amministrazione comunale ha deciso di regolamentare la vendita del marrone locale, contribuendo così a dare ai consumatori tutte le garanzie necessarie rispetto alla qualità del prodotto. «I produttori avranno la possibilità di vendere liberamente sia all'interno dell'area della sagra, sia lungo le vie del paese: l'unica clausola è che devono essere in possesso della partita Iva. A tutti coloro che hanno presentato domanda, sarà consegnato un apposito talloncino per la tracciabilità del prodotto, su cui dovranno indicare il loro nominativo, il numero di telefono e la località in cui sorge il loro castagneto». Ai piccoli produttori si aggiunge naturalmente la cooperativa "La maruna", che anche quest'anno avrà il suo stand nell'area della sagra.

La parte esterna, gestita dal Comune, sarà invece occupata da associazioni, artigiani e hobbisti che faranno promozione delle loro

attività offrendo alcune dimostrazioni lungo le vie del centro storico a ridosso del cuore della sagra. La Pro loco gestirà invece sia l'area del marrone vera e propria, sia la parte fieristica più periferica, con ambulanti e commercianti di ogni genere. In totale sono previsti circa 140 espositori. «Questa divisione degli spazi all'interno del paese rispecchia l'essenza di questa manifestazione - conclude il primo cittadino - da un lato dev'essere un'occasione di aggregazione aperta a tutti, dall'altro un momento di festa che rappresenta anzitutto il frutto del lavoro dei produttori locali. La loro è un'opera preziosa per l'intera comunità: un modo per valorizzare la montagna tenendola pulita e, perché no, per creare opportunità lavorative. La cooperativa "La Maruna" è l'esempio di come sia ancora possibile costruire una piccola economia sostenibile, rispettosa dell'ambiente e non distruttiva».

M.G.